



L'ASSESSORE

**PAOLA GAZZOLO**

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Al Consigliere regionale  
Andrea Leoni  
Gruppo Assembleare  
Il Popolo della Libertà

e p.c. alla Presidente della  
dell'Assemblea legislativa

alla Segreteria di Giunta  
LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 5013/2014 del Consigliere regionale Andrea Leoni.

La rotta che ha interessato l'argine destro del fiume Secchia in località San Matteo di Modena ha costituito un evento eccezionale nel panorama regionale come in quello nazionale. Indagare le cause che l'hanno originata, oltre a presentare una grande complessità sotto il profilo tecnico per l'articolazione dei fenomeni idraulici e geologici da interpretare, costituisce un'azione doverosa quanto delicata nei confronti delle popolazioni colpite e pertanto deve essere condotta con serietà e trasparenza.

Per tale motivo, al fine di dare risposte fondate e certe ai cittadini dei territori alluvionati, il Presidente Errani, con decreto n. 17 del 7 febbraio 2014, ha costituito un'apposita commissione scientifica, avente il compito di analizzare e valutare le cause della rottura arginale.

La suddetta commissione, insediatasi in data 10/02/2014, è composta da Professori universitari di elevato profilo tecnico-scientifico designati dagli Atenei di Università particolarmente qualificati in materia idraulica e geotecnica.

La commissione, che opera a titolo gratuito, resterà in carica per il tempo strettamente necessario e sta svolgendo le valutazioni tecniche richieste.

I risultati di tale attività verranno tempestivamente resi noti e saranno successivamente utilizzati dal gruppo di lavoro, istituito con Decreto del Presidente della Regione n. 9 del 24/01/2014 e formato da tecnici dei Servizi regionali, dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e dell'Autorità di Bacino del fiume Po (AdB Po), cui è stato assegnato il compito di effettuare un'analisi strutturale complessiva delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del Canale Naviglio.

Quanto all'entità dei danni fino ad ora stimati, si puntualizza che la Regione ha provveduto ad

Viale della Fiera 8  
40121 Bologna

tel 051.527.6929/6853  
fax 051.527.6990

[assterr@regione.emilia-romagna.it](mailto:assterr@regione.emilia-romagna.it)  
[assterr@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:assterr@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

attivare entro pochi giorni dall'evento le operazioni di ricognizione per il patrimonio immobiliare ed infrastrutturale pubblico e al patrimonio edilizio e mobiliare dei cittadini e dei soggetti economici.

Infatti, con note del Presidente della Giunta Regionale PG.2014.0019802 del 24/01/2014, PG.2014.0023125 del 28/01/2014 e PG.2014.0051947 del 25/02/2014, trasmesse ai Comuni interessati e pubblicate sul sito della protezione civile regionale, sono state fornite le indicazioni operative e le schede da compilarsi a cura dei soggetti danneggiati al fine di acquisire gli elementi conoscitivi relativi ai danni subiti ed al relativo fabbisogno finanziario.

Queste disposizioni hanno anticipato i provvedimenti statali previsti ai sensi dell'art. 10 del D.L. n. 93 del 14/08/2013, convertito con modificazioni, dalla L. n. 119 del 15/10/2013 che ha novellato l'art. 5 della L. n. 225/1992 con riferimento, tra l'altro, alle modalità di acquisizione delle stime dei fabbisogni finanziari.

Ad oggi è in corso una puntuale interlocuzione con il Governo affinché, anche in base alla ricognizione effettuata vengano riconosciuti i danni ai soggetti privati ed alle attività economiche, sia per i beni mobili che immobili, tenendo conto in particolare che nella zona colpita gli effetti di questa emergenza si sommano alle gravi conseguenze del sisma 2012.

In merito alla vigilanza in corso lungo l'argine del Secchia al momento della rottura, si premette che, in condizioni ordinarie, il personale idraulico deputato al controllo ed al monitoraggio delle arginature e delle opere idrauliche effettua periodici sopralluoghi sui tratti di relativa competenza territoriale (i cosiddetti presidi territoriali idraulici - PTI).

Per quanto riguarda la Provincia di Modena, la lunghezza complessiva delle arginature affidate ad AIPo è pari a circa 280 km; sono altresì presenti altre importanti opere idrauliche (casce di laminazione delle piene sui Fiumi del Secchia e Panaro, portoni vinciani di Bomporto, ecc).

In occasione di eventi di piena, il "servizio di piena" viene attivato, di norma, col superamento del segnale di guardia (soglia 2) in corrispondenza di prefissati idrometri di regolazione. Il servizio di piena comporta, da parte del personale idraulico, la verifica e la vigilanza della funzionalità delle arginature e delle opere idrauliche per cogliere sul nascere situazioni di rischio e attuare tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e ai fini della sicurezza del territorio circostante.

Secondo quanto riferito da Aipo in occasione dell'evento in argomento, il personale idraulico era in servizio di piena già dalla serata del 18/01/2014. Attorno alle ore 8 del 19/01/2014, il personale idraulico dell'Agenzia veniva raggiunto presso lo sbarramento della cassa del Secchia, ove si trovava per controllarne la dinamica di invaso, dalla telefonata di un tecnico del Comune di Modena. Il fenomeno che poi ha portato alla rotta, manifestatosi con l'allagamento dei campi limitrofi alla venuta d'acqua, non era stato rilevato nel corso della nottata. Il dipendente AIPo si recava immediatamente in località San Matteo, giungendovi tra le 8.15 e le 8.30.

Per quanto attiene agli interventi messi in campo, è necessario tenere presente che le attività per la mitigazione del rischio idraulico nel nodo di Modena non sono iniziate con l'emergenza seguita alla rotta ma hanno avuto continuità nel corso degli anni, coinvolgendo vari aspetti

delle politiche territoriali, dalla pianificazione di bacino, alla programmazione degli interventi, passando attraverso la pianificazione di emergenza.

Il 3 novembre 2010 è stato inoltre sottoscritto l'Accordo di Programma con il MATTM, che, come noto, contiene numerosi interventi per la mitigazione del rischio idraulico in corrispondenza del nodo idraulico di Modena e che continua ad essere lo strumento di riferimento per la programmazione delle opere di difesa del suolo a scala regionale.

Le opere previste costituiscono alcuni dei tasselli di una più ampia strategia di intervento, elaborata a partire dai contenuti della pianificazione di bacino e da tempo condivisa con gli enti locali interessati.

In particolare, l'Accordo ha destinato le seguenti risorse:

- 5.515.000 euro in quanto a risorse statali, di cui 1.175.000 euro per manutenzione straordinaria dei tratti di terza categoria di Secchia e Panaro di competenza regionale, già eseguiti, e 4.340.000 euro per l'ampliamento della cassa di espansione del Secchia, per la quale la progettazione è avanzata e devono essere ad oggi trasferiti ulteriori 4.110.000 euro;
- 13.300.000 euro in quanto a risorse di cofinanziamento (AIPo e RER), di cui:
  - 1.900.000 euro per manutenzione straordinaria diffusa lungo il Secchia, ultimata;
  - 2.500.000 euro per manutenzione straordinaria diffusa lungo il fiume Panaro, ultimata;
  - 1.980.000 euro per l'installazione delle paratoie della cassa del Panaro, installate nel 2012;
  - 2.500.000 euro per la cassa di espansione del canale Naviglio, per la quale si stanno avviando le procedure di esproprio;
  - 3.900.000 euro per il completamento del diversivo Martiniana, per la quale le procedure di esproprio sono in corso, che intercetta le acque di pioggia a monte della città di Modena e, pertanto, sgrava il canale Naviglio di una parte delle portate defluenti;
  - 2.155.600 euro nella fase programmatica (risorse statali da rendere disponibili), di cui 300.000 euro per interventi di miglioramento dello scolo del Naviglio in Panaro e 1.855.600 euro per ulteriori interventi di potenziamento della cassa di espansione del Secchia.

Nei primi mesi del 2011, inoltre, è stato redatto il secondo Piano degli interventi urgenti finanziati dalla OPCM 3850/2010, nel quale sono stati previsti per la provincia modenese interventi per oltre 7 milioni di euro, tra i quali sono state inserite alcune delle opere previste dall'Accordo al fine di usufruire delle deroghe contemplate dall'Ordinanza.

In sintesi, degli interventi programmati dall'Accordo, tra finanziamento statale, cofinanziamento e fase programmatica sono previsti oltre 20 milioni di euro. Di questi:

- sono stati ultimati oltre 8 milioni di euro, principalmente relativi alla sistemazione di Secchia e Panaro sia a monte, sia a valle delle casse e all'installazione delle paratoie mobili della cassa del Panaro;
- per la cassa del Naviglio si stanno avviando le procedure espropriative e per il completamento del Martiniana le medesime sono in corso;
- mancano, infine, all'appello i 4.110.000 di euro per l'ampliamento della cassa del Secchia – risorse già programmate dal MATTM ma non ancora trasferite alla Regione – e i fondi della fase programmatica pari a oltre 2,1 milioni.

A questi si aggiungono per la sistemazione del torrente Grizzaga, recapito del diversivo Martiniana, un ulteriore intervento per 1 milione di euro, per il quale sono state avviate le procedure di esproprio, e un finanziamento di 520.000 euro nella disponibilità del Comune.

Si sommano, infine, gli interventi effettuati dall'AIPo, in regime sia di somma urgenza, sia di manutenzione, che, nel tratto del fiume Secchia di competenza dell'Agenzia, ammontano a oltre 3.300.000,00 euro nel periodo 2011-2014.

In merito alle misure da attuare per ridurre il rischio di alluvione, queste saranno coordinate nell'ambito di un Piano straordinario in corso di redazione di misure strutturali sostenute da un sistema di conoscenza e monitoraggio dei sistemi arginali condiviso con le istituzioni del territorio.

Venendo agli interventi strutturali, come noto la settimana precedente alla rotta del Secchia la Regione ha proposto al Ministero dell'Ambiente ulteriori interventi da candidare a finanziamento, inizialmente per un totale di 16 milioni di euro, poi diventati oltre 19 milioni, finalizzati al completamento del sistema delle casse e all'adeguamento delle arginature.

Tali interventi costituiscono il nodo centrale del citato Piano straordinario che, in continuità con la strategia già delineata, si propone di ridurre il rischio residuo connesso ai fiumi Secchia e Panaro e al Canale Naviglio.

Gli interventi individuati presentano in molti casi un elevato livello di complessità tecnica. L'elemento di maggiore criticità è però rappresentato dall'articolazione del procedimento amministrativo, in particolare da espropri e autorizzazioni paesaggistiche e ambientali, oltre che dal contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di numerose infrastrutture e centri abitati e produttivi.

Per questo, ferma restando la necessità di svolgere le procedure richieste dalla Legge a tutela degli interessi dei cittadini, è necessario agire sui tempi che esse richiedono, operandone, per quanto possibile, la massima contrazione. Questo può essere fatto attraverso opportuni strumenti normativi, a cui è indispensabile affiancare la fattiva collaborazione tra le strutture tecniche e le istituzioni coinvolte.

Distinti saluti,

Paola Gazzolo  
Firmata digitalmente